

La Cassazione rigetta il ricorso della Procura

Una nuova tappa della vicenda processuale dell'avvocato Enzo Ocera, indagato per usura nell'ambito dell'inchiesta "Grano Maturo".

È di ieri la notizia che la seconda sezione penale della Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dal sostituto procuratore Giuseppe Farinella, con cui il magistrato contestava le decisioni adottate dal TdL nei mesi scorsi a favore di Ocera.

Il ricorso è stato discusso in camera di consiglio e il Procuratore Generale ne ha chiesto l'inammissibilità; le argomentazioni difensive per Ocera sono state svolte dall'avvocato Franco Barbera, il quale «ha chiesto una disamina dell'iter logico giuridico che ha portato al giudizio di cristallinità del comportamento dell'Ocera».

L'avvocato Ocera è rimasto agli arresti domiciliari per 69 giorni nell'ambito dell'operazione "Grano Maturo". È stato arrestato nel dicembre 2006 e scarcerato, con provvedimento del 9 febbraio 2006, dal Tribunale del Riesame presieduto dal giudice Gianni Macchioni e composto dai colleghi Giuseppe Adornato e Eliana Zumbo.

I giudici hanno scritto nella motivazione che «anche alla luce delle motivazioni difensive, il Gip avrebbe dovuto riconsiderare le ragioni che lo avevano indotto ad emettere il provvedimento coercitivo» e nell'ultimo passaggio del provvedimento medesimo hanno affermato: «va aggiunto, comunque, che non si vedono le ragioni per le quali, a fronte di due singoli episodi in contestazione, realmente circoscritti in relazione sia ai personaggi coinvolti sia alle motivazioni prospettate, risalenti comunque al 2003, sia stato ritenuto esistente un pericolo di reiterazione del crimine, che è valso ad emettere a carico dell'Ocera la misura cautelare personale».

Il pm Giuseppe Farinella dopo aver proposto ricorso per Cassazione avverso il provvedimento del Tribunale del Riesame ne ha chiesto il rinvio a giudizio.

Il Gup Marco Dall'Olio all'udienza del 19 maggio scorso, su richiesta del difensore dell'Ocera, l'avvocato Giuseppe Carrabba, ha accolto la richiesta di rito abbreviato, e ha fissato l'udienza per il prossimo 6 luglio.

Ma il “caso Ocera” registra ulteriori sviluppi. In una nota il professionista comunica «di avere, tra l'altro, presentato un esposto al Procuratore Generale ed al Primo Presidente della Corte di Appello, ove si chiede se fossero ravvisabili o meno ipotesi di negligenza inescusabile in una serie di comportamenti omissivi e commissivi, nel mentre preannunzio l'invio alle massime istituzioni dello Stato di un'ancora più approfondita denuncia anche su fatti oggettivi diversi da quelli denunciati».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS